

Bagno di folla per il ritorno di Renato Pozzetto a Gemonio

Pubblicato: Sabato 16 Novembre 2024



Un **amore lungo decenni**, ancora vivace e ricambiato. È quello **tra Gemonio e Renato Pozzetto**, tornato oggi – sabato 16 novembre – nel paese che lo ha accolto da bambino, lo ha visto crescere e intrecciare la sua vita con quella di Cochi Ponzoni facendo così da “nido” per una delle coppie di artisti più famosi e amati d’Italia.

Troppo **piccola la – pur capiente – sala della biblioteca** comunale che si trova nel complesso del Municipio per **contenere tutte le persone** arrivate ad abbracciare metaforicamente il “ragazzo di campagna”. Pozzetto ha preso posto **accanto a due amici gemoniesi di lunghissima data** – Benito Stecca e Giò Barabino – per **raccontarsi, raccontare le memorie** legate a questi luoghi e presentare la sua **biografia** “Ne uccide più la gola che la sciarpa”.

Un’occasione per ricordare personaggi antichi: dal **Sali Bariatti, detto Settimo Sigillo**, il falegname che confezionava le casse da morto, alla **Maria Mangiasàa**, alla Ines e altri ancora. E poi le **riunioni tra amici nella piazzetta dei Martitt**, dove Renato viveva da sfollato in tempo di guerra o la “dedica” all’Andreino, suonatore di strumenti a fiato del **Brüschett** (i piccoli concerti improvvisati dai musicisti della banda) di Cittiglio, che poi l’attore fece comparire in alcuni spettacoli.

Immane il racconto della sua **passione per i motori**, in particolare delle partecipazioni alla **Parigi-Dakar**, mentre dal **punto di vista cinematografico** Renato ha citato un famoso siparietto avvenuto durante la realizzazione de **“La patata bollente” insieme ad Edvige Fenech**. «Ah Pozzé, guadagnerai anche qualche sordo, ma fai un lavoraccio» gli disse in romanesco un elettricista quando l’attore rimase

nudo e “imbarazzato” in una **vasca da bagno insieme alla Fenech.**

84 anni compiuti a luglio, Pozzetto si è trovato a suo agio in una **sala piena zeppa di persone che lo adorano** (in molti giunti da fuori, vista l’occasione di trovarsi a tu per tu con il proprio idolo cinematografico). E lui ha voluto regalare una **carezza ai suoi compaesani** quando gli hanno chiesto come mai, a differenza di alcuni colleghi, lui è ancora molto amato dalla gente comune ed è considerato così speciale. «Perché ho sempre **amato frequentare anche le persone umili**, e poi perché **tutti i gemoniesi sono persone un po’ speciali!**».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it